

Premessa alle Parti II e III

Proseguendo secondo la tabella di marcia che ci siamo prefissi, pubblichiamo le bozze della Parte II e della Parte III delle norme, relative rispettivamente alle *Opere e espressioni* e alle *Responsabilità*.

A queste due parti seguiranno la Parte I, dedicata alla Descrizione bibliografica e d'esemplare, e un'Introduzione generale, oltre ad alcune appendici.

L'Introduzione comprenderà i concetti fondamentali e i principi generali a cui le norme sono ispirate. Di conseguenza, alcune definizioni o indicazioni generali, ora comprese nelle bozze della seconda e della terza parte, potranno essere trasferite nell'Introduzione o, comunque, anticipate già in quella.

Le due parti che pubblichiamo non sono del tutto complete né, ovviamente, definitive. La bozza della Parte III, in particolare, manca di vari paragrafi (p.es. quelli sulle intestazioni agli enti) e deve essere in più punti integrata, precisata e arricchita di esempi (p.es. riguardo alle responsabilità per particolari espressioni o a vari generi di materiali non librari). Ci è sembrato però che fosse necessario diffonderla insieme alla Parte II, anche se in forma un po' incompleta, per dare un'idea complessiva dell'organizzazione della materia.

Queste due parti, infatti, corrispondono approssimativamente, nel loro complesso, alle Parti I e II delle RICA (*Scelta dell'intestazione e Forma dell'intestazione*), ma sono strutturate in maniera nuova, ispirata al modello FRBR e all'elaborazione teorica che ha preceduto e seguito il lavoro dell'IFLA.

Questa nuova impostazione, differente sia da quella delle RICA che da quella delle AACR2, risulterà ovviamente poco familiare alla prima lettura. Ma ci auguriamo che, una volta compresa e assimilata la nuova strutturazione della materia, questa possa risultare più logica e articolata in maniera più ospitale alla grande varietà di situazioni catalografiche che oggi le biblioteche trattano e che, in larga misura, non erano considerate nei codici di catalogazione precedenti.

In particolare, tre ci sembrano le differenze più significative nell'impostazione della materia:

- 1) l'identificazione e il trattamento delle *opere* che le pubblicazioni presentano vengono separati dalla questione delle *responsabilità* relative alle opere stesse e alle loro espressioni;
- 2) per il trattamento delle *opere* e delle loro *espressioni* vengono fornite indicazioni ampie e dettagliate riguardo alla problematica piuttosto complessa delle modificazioni di un'opera e delle relazioni tra opere derivate, mai trattate in maniera analitica nei codici precedenti;
- 3) sia per le opere e le espressioni, sia per le relative responsabilità, le norme riguardanti la *forma* (dei titoli uniformi e delle intestazioni per le persone e per gli enti) vengono presentate *prima*, non dopo, quelle riguardanti la *scelta*, ossia l'assegnazione di titoli uniformi e di intestazioni per determinate pubblicazioni.

Riguardo al primo punto, la bipartizione della materia ci sembra rispondere ai chiarimenti logici portati dal modello FRBR ma anche, al tempo stesso, all'esigenza di strutturare l'informazione in maniera relazionale, non ridondante o ripetitiva. Questa esigenza ha caratterizzato fin dal principio, in Italia, il progetto del catalogo del Servizio bibliotecario nazionale, e si può dire che la nuova organizzazione della materia trova un'analogia nella bipartizione tra legami titoli e legami autori che è diventata familiare a chi cataloga in SBN. I formati bibliografici, invece, tendono piuttosto a enfatizzare la dicotomia tra registrazioni bibliografiche e registrazioni di autorità (sia relative a titoli, sia relative a nomi di persone ed enti), ma essa appare oggi meno funzionale per le evidenti difformità di trattamento richieste rispettivamente dai titoli uniformi e dalle intestazioni per persone ed enti e per le importanti analogie che sussistono invece, insieme alle ovvie differenze, tra alcune componenti della registrazione bibliografica (in particolare i suoi legami) e quelle corrispondenti che dovrebbero avere posto nelle registrazioni di autorità per le opere e le loro espressioni.

Riguardo al terzo punto, ci sembra che anticipare le norme di *forma* delle intestazioni rispetto alla problematica della loro assegnazione per particolari pubblicazioni (*scelta*) aiuti a rendere più chiare queste ultime e la relativa esemplificazione, nella quale le intestazioni si possono presentare già nella forma da adottare.

Sempre allo scopo di rendere più agevole la comprensione complessiva delle nuove norme, le bozze già pubblicate sulle Intestazioni uniformi per le *Persone* e per gli *Enti* e sui *Titoli uniformi* sono state integrate al loro posto rispettivamente nella Parte III e nella Parte II.

Le bozze complessive della Parte II e della Parte III sostituiscono quindi le bozze di singoli capitoli pubblicate in precedenza. In questa integrazione, però, ci siamo limitati agli interventi necessari dal punto di vista dell'uniformità redazionale, alla correzione di alcuni errori ed a ritocchi formali; è stata inoltre aggiunta qualche precisazione riguardo all'uso delle qualificazioni per i nomi di persone.

Non ci è sembrato opportuno, invece, procedere ad un riesame di merito dei capitoli già pubblicati, che intendiamo compiere al termine della redazione e diffusione di tutte le parti delle norme.

Non sono state rifuse, inoltre, le Premesse di presentazione dei tre capitoli già pubblicati, a cui rimandiamo per chiarimenti sulle scelte più significative che riguardano la forma delle intestazioni e i titoli uniformi.

Il riesame complessivo della bozza di nuove norme, dopo il completamento delle sue parti, terrà conto, ovviamente, delle osservazioni che fino ad oggi la Commissione ha ricevuto, riguardo ai capitoli finora pubblicati, e di quelle che perverranno in futuro.

Per una più ampia e approfondita analisi dei lavori in corso la Commissione sta organizzando, in collaborazione con l'Istituto centrale per il catalogo unico, una giornata di presentazione e di discussione, che si terrà a Roma il 30 novembre prossimo.